

alla base dei movimenti di protesta vi è la richiesta di maggiore libertà e nuove riforme nonché il piano di privatizzazione delle università, i due cavalli di battaglia annunciati dal presidente della Repubblica Islamica Khatami al momento del suo insediamento;

le stesse motivazioni furono alla base dei movimenti di protesta del 1999 e del 2002, quando gli universitari scesero, allora, in piana per difendere un professore condannato a morte per eresia;

la scintilla che ha fatto divampare la protesta è stato unitamente al ritardo delle riforme nel campo della giustizia e dei diritti sociali e civili annunciate sei anni fa dal Presidente Khatami;

durante le manifestazioni si sono registrati forti scontri nella zona universitaria tra gli studenti e le di polizia spalleggiati dai « basiji » con le loro lucide moto rosse muniti di manganelli e catene e dai reparti antisommossa;

non sfuggono alla repressione e agli attacchi di sicari anche i parlamentari moderati e riformisti, oggetto di minacce di morte e di violenze;

le ragioni delle lotte studentesche, sono condivise anche da larghi strati della popolazione, stanca di un regime ancora sotto il pieno controllo degli *ayatollah* più conservatori;

secondo la propaganda del regime iraniano si tratterebbe di un complotto ordito dagli americani e dai ricchi esuli iraniani che vorrebbero tornare al potere;

le libertà nel regime islamico di Teheran sono ancora molto limitate, specialmente nel settore dell'informazione, in cui, in particolare, nel 2001 una legge liberticida ha praticamente imbavagliato la stampa, l'importazione di antenne paraboliche è vietata e solo negli ultimi due anni sono stati chiusi oltre duecento *cybercafé*, vietando di fatto ogni mezzo di comunicazione e di informazione, compreso internet, con l'esterno;

con una lettera aperta pubblicata dall'agenzia *France Press* circa 250 esponenti del mondo politico, religioso e accademico ha denunciato, come eresia, l'assolutismo del regime;

la repubblica islamica versa in una situazione economica drammatica, contraddistinta da inflazione e una forte disoccupazione, in un paese in cui il 70 per cento dei circa 69 milioni di abitanti ha meno di trent'anni;

in occasione dell'anniversario delle mobilitazioni del 1999 del 9 luglio 2003 si prevedono grandi cortei e manifestazioni che potranno rendere la situazione ancora più se il Governo non metterà mano alle riforme promesse —:

impegna il Governo

a sensibilizzare le organizzazioni internazionali ed ad adottare tutti gli strumenti diplomatici ed economici per favorire la realizzazione delle riforme promesse ed il passaggio della repubblica islamica ad una democrazia compiuta come richiesto dalla popolazione iraniana;

ad adottare ogni utile iniziativa per garantire la libera circolazione della stampa internazionale in Iran che, in alcuni casi, è stata persino oggetto di arresti e pestaggi.

(1-00233) « Emerenzio Barbieri, Volontè, Giuseppe Drago, Naro, Giuseppe Gianni, Tucci, Di Giandomenico ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

FRAGALÀ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

nel corso delle audizioni della Commissione d'inchiesta sul caso Telekom Ser-

bia il testimone Igor Marini ha riferito di una dazione illecita per 55 miliardi che sarebbe andata a tre esponenti politici italiani indicati con nomi in codice di Ranocchio, Mortadella e Cicogna;

tali accuse, con l'ulteriore precisazione che i soggetti in questione sarebbero identificabili nel senatore Lamberto Dini, nel Professor Romano Prodi e nell'onorevole Piero Fassino, sono state ripetute all'autorità giudiziaria elvetica che ha sottoposto a procedimento penale per riciclaggio il medesimo Igor Marini;

secondo il principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale vigente nel nostro ordinamento qualsiasi notizia di reato deve obbligatoriamente vedere iscritto nel registro degli indagati qualunque cittadino italiano nei confronti del quale emerga una qualsiasi notizia di reato;

tale regola processuale viene continuamente e rigorosamente applicata dall'autorità giudiziaria italiana nei confronti di chiunque, sia esso il presidente del Consiglio, sia esso il meno conosciuto dei cittadini;

non risulta che la Procura della Repubblica di Torino presso cui pende il procedimento penale per l'affare Telekom Serbia abbia mai iscritto nel registro degli indagati i tre esponenti politici sopra citati —:

quali iniziative e quali provvedimenti, nell'ambito dei poteri e dei doveri ispettivi del Ministro, intenda assumere con riferimento a quanto riportato in premessa.

(3-02435)

PREDA, ALBONETTI, SEDIOLI, OTTONE, FRANCESCHINI e SANDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, tramite il Sottosegretario Letta, incontrando le istituzioni ravennati e dell'Emilia-Romagna si era impegnato a riconvocare le parti al fine di esaminare l'esito del bando di vendita del settore

elastomeri di Polimeri Europa del Gruppo ENI, con stabilimenti a Ravenna, Ferrara, Porto Torres e siti esteri;

l'Amministratore delegato di Eni, in occasione della recente Assemblea degli azionisti, ha confermato la volontà di ENI di ridurre la presenza o meglio di uscire dal settore della chimica;

pare non ci siano le condizioni per una vendita anche parziale del settore elastomeri;

il Ministro per le attività produttive, ad avviso dell'interrogante, è rimasto assente dal problema, delegando in modo acritico la gestione aziendale —:

quali siano le intenzioni del Governo sull'uscita dal settore della chimica di ENI e se non ritengano urgente assumere le opportune iniziative affinché si giunga ad una riconvocazione del tavolo delle istituzioni dell'Emilia-Romagna, anche per affrontare la necessità di predisporre un serio accordo di programma sulle attività ENI in Emilia-Romagna. (3-02440)

Interrogazione a risposta scritta:

CORONELLA e LANDOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania è attualmente in stato di emergenza per quanto concerne i rifiuti, le bonifiche e la tutela delle acque, dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 1994, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 della legge n. 225 del 1992. Lo stato di emergenza è stato prorogato, sempre con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sino al 31 dicembre 2003;

la situazione ambientale in tutta la regione Campania, dopo oltre otto anni di gestione commissariale, è disastrosa come è stato evidenziato dall'interrogante con altri atti ispettivi;

nel mese di marzo ultimo scorso, nella regione Campania e segnatamente a Villa Literno, in provincia di Caserta, è stata scoperta una contaminazione ambientale e degli alimenti di origine animale da diossina;

inoltre, Villa Literno è un comune compreso in quei siti contaminati di interesse nazionale di cui alle legge 426 del 98;

il Commissariato di Governo non ha posto in essere alcuna attività di bonifica ambientale sia per quanto riguarda quella prevista dalla legge 426/98 e sia per la contaminazione da diossina. Conseguentemente la situazione ambientale di Villa Literno è di grave emergenza, con pericoli per la salute pubblica. Infatti nel comune di Villa Literno sono molto aumentate le malattie neoplastiche negli ultimi anni;

il Commissario per l'emergenza dei rifiuti in Campania, come se non bastasse la diossina ed altri fenomeni di degrado, alcuni giorni fa ha realizzato, sempre sul territorio del comune di Villa Literno, località « Lo Spesso », un sito di stoccaggio di ecoballe di rifiuti. Il predetto sito di stoccaggio, costruito in violazione di qualsiasi norma tecnica su una superficie di 20 ettari di terreno agricolo, altro non è che una vera e propria megadiscarica a cielo aperto come è stato affermato dai tecnici dell'Ente provincia di Caserta preposti al controllo;

il Commissario Straordinario, con questa ultima iniziativa ha reso ancora più grave la situazione ambientale di Villa Literno con concreti pericoli per la salute pubblica, anche per tutta la zona limitrofa —:

se si ritenga opportuno accertare quanto esposto attraverso un'ispezione dei luoghi e all'esito se e quali iniziative si intendano promuovere per evitare pericoli alla Comunità. (4-06757)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

lo scorso anno, nel corso del vertice sullo sviluppo tenutosi a Johannesburg, il Presidente del Consiglio annunciò l'intenzione di aumentare i fondi destinati alla cooperazione portandoli dallo 0,12 per cento all'1 per cento del prodotto interno lordo;

il comma 16 dell'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per l'anno 2003) prevede che « gli stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo, previsti dalla legge 26 febbraio 1987, n. 49, siano aumentati per l'anno in corso di 10 milioni di euro per i programmi di cooperazione internazionale nei paesi in via di sviluppo, a favore della promozione dell'attuazione delle Convenzioni fondamentali dell'Oil e delle linee guida dell'Ocse destinate alle imprese multinazionali »;

il comitato direzionale, l'organismo del Ministero degli esteri che approva i progetti nel campo della cooperazione non si riunisce da oltre sei mesi e sono più di 250 i progetti giacenti presso detto organismo;

da notizie stampa risulta sia intenzione del Governo finanziare la spedizione dei militari italiani in Iraq, tramite il prelievo di circa 308 milioni di euro dal fondo per la cooperazione di cui alla legge 49, pari a quasi il 60 per cento delle risorse del fondo medesimo —:

se risponda a verità l'informazione secondo la quale la spedizione di militari italiani in Iraq verrà finanziata tramite prelievo di parte cospicua, pari a circa 308 milioni di euro, dei fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo;